

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1236 del 03/03/2025
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N. 41/2001 ARTT. 5, 6, 16, 27 E 31 - SOCIETA' MUTTI S.P.A. - DOMANDA DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA IN CORSO DI RINNOVO, PER USO AGRICOLO IRRIGUO E IRRIGAZIONE AREE VERDI, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PR), LOC. PIAZZA DI BASILICANOVA. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROC. PR00A0258. SINADOC 2528/2025
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1291 del 03/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tre MARZO 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia-Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A di progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274 e 2242 del 2005, 1994/2006, 1985/2011, 65/2015, 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; la D.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le D.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo; la d.G.R. 1060/2023 in merito al rispetto dei parametri quantitativi delle acque;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, conferito al Dott. Paolo Maroli con DDG n. 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;

PREMESSO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 18976 del 22/12/2005 è stata rilasciata alla Società Mutti S.p.A., una concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ai sensi del r.r. 41/2001 in comune di Montechiarugolo (PR), in Via

Traversetolo n. 24 in loc. Piazza, con destinazione ad uso irrigazione agricola a bocca tassata, per un volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/anno 100.000, con scadenza al 31/12/2005 (codice pratica PR00A0258);

- con istanze assunte agli atti con prot. 8509 del 10/01/2007 e prot. 865129 del 09/12/2015 è stato richiesto il rinnovo della predetta concessione;

PRESO ATTO che con domanda prot. PG/2025/1595 del 07/01/2025, presentata ai sensi dell'art. 31 del r.r. 41/2001, la Società Mutti S.p.A. C.F. e P.IVA 02758310342 ha richiesto la variante non sostanziale in corso di rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata con atto n. 18976 del 22/12/2005, codice pratica PR00A0258, mediante nuova perforazione in sostituzione di pozzo esistente, con le caratteristiche di seguito descritte:

- n. 1 pozzo da perforare avente profondità di m 62;
- ubicazione del pozzo: Comune di Montechiarugolo (PR), Via Traversetolo n. 24 in località Piazza, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 51 mapp. n. 209; coordinate UTM RER x: 609027 y: 949444;
- destinazione della risorsa ad uso agricolo irriguo e irrigazione aree verdi;
- portata massima di esercizio pari a l/s 4,5;
- volume d'acqua richiesto pari a mc/anno 65.344,55;

CONSIDERATO:

- che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di rinnovo con variante non sostanziale della concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, mediante nuova perforazione da effettuarsi in sostituzione di pozzo esistente ai sensi dell'art. 31, r.r. 41/2001;
- che la domanda è corredata dalla prescritta documentazione tecnica a firma della Dott.ssa Geol. Barbara Truzzi;

DATO ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso agricolo irriguo e irriguo aree verdi;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "*Direttiva Derivazioni*" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del

bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “*Metodo Era*”, definiti dalla medesima direttiva

- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta fondata sulle dichiarazioni e requisiti contenuti nell'istanza, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR00A0258;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di **autorizzare** la Società Mutti S.p.A., C.F. e P.IVA 02758310342 ai sensi dell'art. 31 comma 5, r.r. 41/2001, alla perforazione di nuova opera di presa in sostituzione del pozzo esistente, nell'ambito del procedimento di variante non sostanziale con contestuale rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR00A0258;
2. di **dare atto** delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
 - n. 1 pozzo da perforare avente profondità di m 62;
 - ubicazione del pozzo: Comune di Montechiarugolo (PR), Via Traversetolo n. 24 in località Piazza, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 51 mapp. n. 209; coordinate UTM RER x: 609027 y: 949444;
 - corpo idrico interessato: Codice: 2360ER-DQ2-CCI; Nome: Conoide Parma-Baganza - Confinato inferiore; Stato quantitativo: Buono;
 - destinazione della risorsa ad uso **agricolo irriguo e irrigazione aree verdi**;
 - portata massima di esercizio pari a l/s **4,5**;
 - volume d'acqua richiesto pari a **mc/annui 65.344,55**;
3. di **stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di **6 mesi** dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “*Prescrizioni per la perforazione*”, allegata al presente atto e sua parte integrante;

4. di **dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente;
5. di **dare atto** che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
6. di **dare atto** che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perorazione;
7. di **dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di **stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
9. di **dare atto** che il Responsabile del procedimento è il dott. Pietro Boggio Tomasaz;
10. di **rendere noto** che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae, con sede in Bologna, via Po n. 5, e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Parma, con sede in P.le della Pace n. 1 a Parma, e che le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del SAC Arpae di Parma, con sede in P.le della Pace n.1 a Parma, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;
11. di **dare atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
12. di **notificare** il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata.

Il Responsabile
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dott. Paolo Maroli
(*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PR00A0258

Richiedente: Società Mutti S.p.A., C.F. e P.IVA 02758310342

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. **Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di **6 mesi** dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. **Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto a comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno **8 giorni** la data di inizio dei lavori di perforazione.

2. **Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, **entro 30 giorni** dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. **Comunicazioni all'ISPRA** - L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <https://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo - L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 62, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di mm 200, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di Kw 12,5, con pareti filtranti alle profondità comprese rispettivamente tra m 23 e m 34 e tra m 43 e m 56 dal piano campagna.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 4,5.

Il nuovo pozzo in sostituzione verrà realizzato nelle vicinanze del pozzo preesistente che contestualmente verrà inertizzato tramite introduzione di boiacca cementizia.

2. Ubicazione - La perforazione avrà luogo in Comune di Montechiarugolo (PR), Via Traversetolo n. 24 in loc. Piazza, su un terreno di proprietà del richiedente censito al fg. n. 51 mapp. n. 209; coordinate UTM RER: X= 609027; Y= 949444.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione - La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna fino alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;

- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta - I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate:

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete fognaria”*;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3 *“Scarico in rete acque superficiali”*.

3. Estrazione dell'acqua - L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. Dispositivo di misurazione - Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione - La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C. di Parma, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.